

Nuove
Renault SCENIC & GRAND SCENIC
Multi-space for multi-stories



GIADA AUTO SPA

Piazza Gen. Sanfront 24b - CHIAVARI
tel.0185.301420 www.giadaauto.it

LE POSIZIONI DI PARTITI E MOVIMENTI: «QUESTO È IL GIORNO ZERO»

«Adesso pulizia fino in fondo poi la parola torni ai cittadini»

Forze politiche divise sulla tempistica del ritorno alle urne

LE REAZIONI

SIMONE ROSELLINI

LAVAGNA. Adesso, una fase di pulizia, che serve ad allontanare la criminalità organizzata dalla politica e dalla società: su questo, si dicono d'accordo un po' tutti i politici locali, a fronte della gravità di un fatto, il commissariamento, per infiltrazione mafiosa, mai verificatosi nel Tigullio, prima d'ora. «Un dispiacere profondo per il territorio», dice il segretario provinciale di Forza Italia, Roberto Bagnasco, secondo il quale, però, «un commissariamento lungo è negativo per una città che rimane priva di rappresentanza politica». Invece, Giorgio Roncisvalle, responsabile della Lega Nord nel Tigullio, si augura commissariamento sino «a 24 mesi, per essere sicuri di rimuovere tutti i legami tra amministrazione pubblica e criminalità». Tra i movimenti civici di area di centrodestra, Mario Maggi, «100% Lavagna», esprime un «grande dispiacere



Palazzo Franzoni FLASH

per la città per l'immagine che ne deriva. Però è certo che si chiuda una pagina negativa e questo è fondamentale. Auspico non si vada oltre i 12 mesi per restituire la parola ai lavagnesi». Andrea Giorgi, «angaval», dice: «Speravo che la magistratura facesse il proprio corso per estirpare tutto quanto emerso, ma che, al contempo, si potesse tornare ad amministrare la città. Attualmente, il commissario prefettizio è troppo carente nella comuni-

cazione alla città». Anche dal Movimento 5 Stelle si dice che la gestione commissariale (che ora non è più vincolata all'ordinaria amministrazione) mostri segni di discontinuità: «Lavagna ha bisogno di più presenza in Comune», dice l'ex consigliere Alessandro Lavarello. Il portavoce del MeetUp cittadino, Luca Ricci, auspica, che «il periodo di commissariamento dia il tempo di chiarire bene quanto avvenuto. Se c'è una così radicata infiltrazione mafiosa, non può essere successo in pochi mesi e gli ultimi sviluppi dell'inchiesta hanno evidenziato anche il coinvolgimento di attività, legate alle videolottery, senza che nessuno abbia mai denunciato o segnalato nulla». Il Partito Democratico affida le proprie valutazioni ad una nota condivisa da Luca Garibaldi (segretario Federazione Tigullio), Alessio Chiappe (vice segretario) e Marco Ostigioni (segretario del circolo di Lavagna) ed è una dichiarazione di intenti per i mesi a venire: «Occorre attivare le migliori energie di Lavagna e del Tigullio, per rafforzare e sostenere la legali-

tà nel tessuto economico e sociale del nostro territorio». Perché, spiega Garibaldi, con il commissariamento, «ci troviamo di fronte ad un fatto senza precedenti per il territorio, che certifica la gravità della situazione. La politica deve stare vicino ad esso per capire perché sia successo e consentire di salvaguardare la società dalle presenze criminose». Secondo i tre, ora «la fase che si apre ora non può essere affrontata come un lungo periodo di campagna elettorale» e il Pd si ripropone un dialogo propositivo con «la commissione che sarà chiamata a guidare il Comune». Per «Tigullio Possibile», Matteo Brugnoli riflette: «Oggi è il giorno zero per la Città di Lavagna, quello più buio, è il giorno della riflessione e della consapevolezza. Da domani è obbligatorio ripartire per un profondo lavoro di rinnovamento culturale per il quale chiediamo l'impegno delle istituzioni nazionali e la massima collaborazione della società civile, per rigenerare il tessuto sociale rimettendo al centro i valori di legalità e democrazia».



INDAGATI. Dall'alto: l'ex sindaco **Giuseppe Sanguineti**, l'ex consigliere comunale **Massimo Talerico** e l'ex parlamentare **Gabriella Mondello** mentre aspettano di essere interrogati dal giudice per le indagini preliminari, il 22 giugno 2016. **Le ipotesi di reato sono abuso d'ufficio e voto di scambio con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.** Per il solo abuso d'ufficio, ma con la medesima aggravante, è indagato con loro anche l'ex vicesindaco **Luigi Barbieri** (in basso, a destra)

ALL'ALBA DEL 20 GIUGNO SCATTA L'OPERAZIONE "CONTI DI LAVAGNA": TRAVOLGERÀ L'AMMINISTRAZIONE GUIDATA DA SANGUINETI

Dal blitz dello "Sco" al fine indagini

Agli amministratori contestata l'aggravante di aver favorito la rete criminale

ELOISA MORETTI CLEMENTI

LAVAGNA. Il 20 giugno 2016, un evento senza precedenti travolge la città della Torta dei Fieschi: scattata all'alba, la clamorosa operazione della procura di Genova denominata "I Conti di Lavagna" è un colpo al cuore politico ed economico. Vengono arrestati per associazione a delinquere di stampo mafioso i fratelli Nucera (Paolo, Francesco e Antonio) e i cugini Rodà (Francesco Antonio e Francesco), accusati di far parte di un gruppo 'ndranghetista a Lavagna, di cui il titolare dell'albergo Ambra, Paolo Nucera, sarebbe il capo. I poliziot-

ti dello Sco della squadra mobile di Genova, su ordine del pm Alberto Lari, pongono i sigilli a esercizi commerciali e attività balneari, sequestrano un arsenale ma, soprattutto, il centro di smistamento dei rifiuti di Madonna della Neve, storicamente gestito dai Nucera e contaminato da solventi e metalli tossici.

Agli arresti domiciliari per abuso d'ufficio e voto di scambio finiscono l'allora sindaco di Lavagna Giuseppe Sanguineti, il consigliere comunale

con delega al Patrimonio e Demanio Massimo Talerico e l'ex parlamentare e già sindaco di Lavagna Gabriella Mondello, ai quali nei mesi successivi verrà revocata la misura cautelare. Vengono inoltre indagati per abuso d'ufficio il vicesindaco Luigi Barbieri, l'ex assessore Antonio Lobascio e l'ex consigliere regionale Giovanni Boitano. Infine, nel registro degli indagati sono iscritti anche tre dipendenti comunali, accusati di abuso d'ufficio: Pietro Bonicelli, Lorella Cella e

Adriana Giacomelli. Il 29 giugno, il viceprefetto di Genova Paolo D'Attilio si insedia a Palazzo Franzoni come commissario al posto dell'ex sindaco Sanguineti, prima sospeso dalla Prefettura e poi decaduto con le dimissioni dei consiglieri di maggioranza.

A dicembre, la Corte di Cassazione respinge i ricorsi per la scarcerazione presentati dai legali dei Nucera e dei Rodà, confermando quanto già deciso dal tribunale del Riesame in ragione dell'elevata pericolo-

sità dei soggetti. Gli atti depositati dalla Direzione distrettuale antimafia di Genova dimostrano inoltre l'esistenza di un "locale" (struttura territoriale che rappresenta l'organizzazione mafiosa sul territorio) di 'ndrangheta nel Comune del Levante. Pochi giorni fa, la chiusura della maxi inchiesta: gli ultimi tasselli vengono posti il 15 marzo, con un secondo blitz a Lavagna che porta a quattro ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere di stam-

po mafioso, usura, spaccio, oltre al sequestro di quote di due società di videolottery, un'auto di lusso, un appartamento nella Baia del Silenzio a Sestri Levante e conti correnti per 300 mila euro. La procura si appresta a imbastire un maxiprocesso su oltre 20 anni di contaminazioni fra le cosche e il Levante. Gli investigatori sono convinti che almeno una parte dei reati di cui sono accusati dagli amministratori indagati sarebbero stati portati avanti con la consapevolezza di favorire gli esponenti della 'ndrangheta.

eloisa.moretti@hotmail.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

COMACCHIO • DELTA DEL PO • ABBAZIA DI POMPOSA

3 GG: DAL 24 AL 26 MARZO 2017

€ 250 - INCLUSI: VIAGGIO • PENSIONE COMPLETA • ESCURSIONE IN MOTONAVE CON PRANZO A BORDO

TIGULLIO MARCONE
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

Piazza Matteotti, 21 - 16043 Chiavari (GE) • Tel. 0185 324949 Fax 0185 303750

INFO NELLA TUA AGENZIA DI VIAGGIO O CLICCA SU: www.tigulliomarcone.it